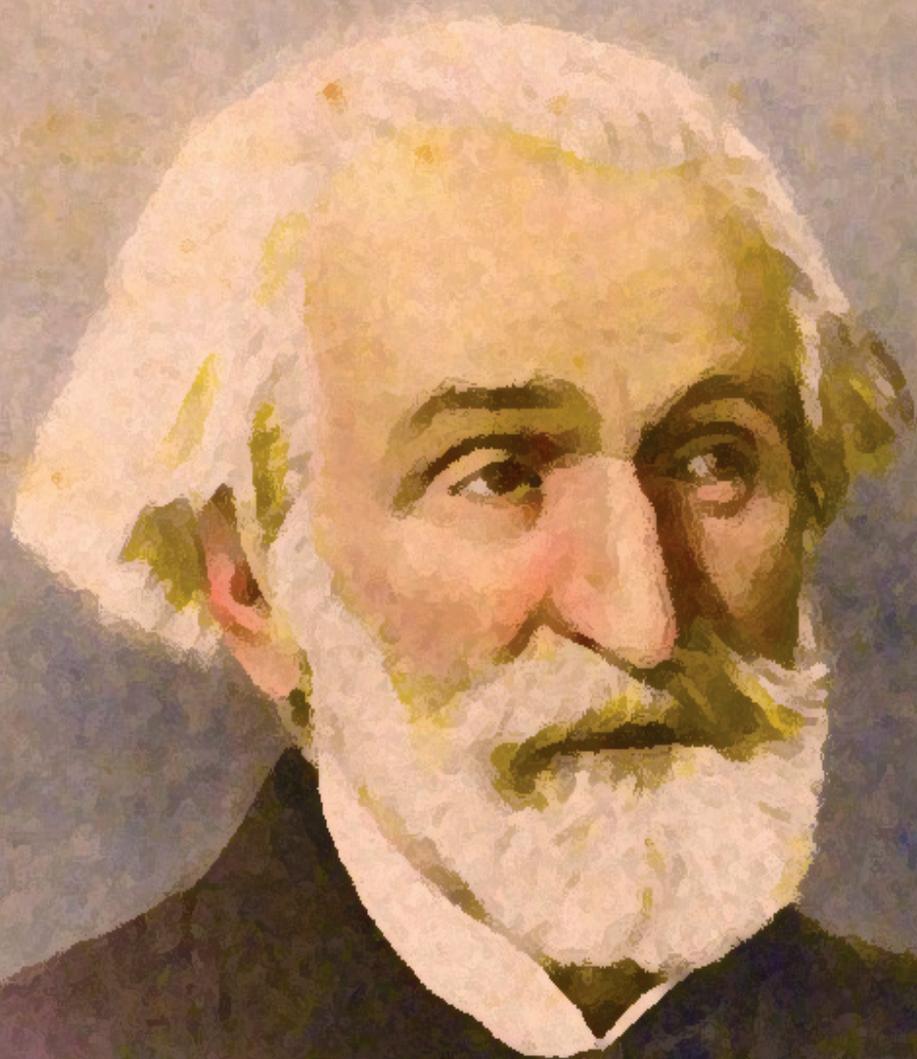


La Voce *di Casa Verdi*

Trimestrale - Nuova serie - N.18 - Aprile 2016





FONDAZIONE
GIUSEPPE VERDI

Periodico trimestrale
la Voce di Casa Verdi

Nuova serie
N.18 Aprile 2016
Distribuzione gratuita

Fondato da
Stefania Sina e altri Ospiti

Registrazione Tribunale
di Milano n. 482 del 2009

Direttore responsabile
Danila Ferretti

Comitato di Redazione
Leonello Bionda, Paolo
Pau, Paola Principe

Hanno collaborato
Mirella Abriani
Armando Ariostini
Marta Ghirardelli
Claudio Giombi
Giuseppe Valla

Sede
Casa di Riposo
per Musicisti
Fondazione
Giuseppe Verdi
Piazza Buonarroti, 29
20149 Milano

Tel 02.4996009
Fax 02.4982194
www.casaverdi.org
info@casaverdi.it

Progetto grafico
e impaginazione
3D Produzioni
Coordinamento editoriale
Riccardo Demichelis
3D Produzioni

Stampa
lalitotipo
via Enrico Fermi 17
20019 Settimo Milanese

Dentro l'anima mia

di Giuseppe Catena

“ Con gli occhi pieni
di cielo e il senso
dell'oro del sole
e del mare,
entro l'anima mia
ci sei tu.

*E dentro il tempo
c'è profumo di rose
e di tutti i fiori,
e tutti i colori del mondo.*

*Io ti vorrei lasciare
dentro di me
con la bocca sorridente
e con gli occhi lucenti,
felicitante come sei.*

*Nella luce e nel buio
e oltre il trapasso
rispecchiarmi con te
ogni volta che guardo
dentro l'anima mia. ”*

IL SORRISO

Claudio Giombi

*Il sorriso è l'unica arma
che ogni individuo possiede per vivere
in pieno la vita.*

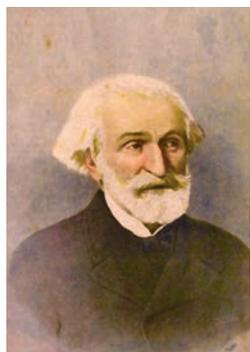
*Spesso ci viene tolto, ci viene rubato
da eventi che non gli lasciano spazio.*

*Forse in questi momenti il sorriso diventa
malinconia, tristezza e spesso rabbia.*

*Non si impara a sorridere, ma si impara
a guardare la vita attraverso il sorriso.*

*Vedere sorridere gli altri non ha prezzo,
è un miracolo che quando si avvera
mi riempie il cuore di gioia.*

SOMMARIO



IN COPERTINA
Ritratto di Giuseppe
Verdi
Immagine su gentile
concessione
del Club dei 27

5	NOTIZIARIO Gennaio, Febbraio, Marzo
8	LE FOTO DI ARMANDO Armando Ariostini
9	ANTOLOGIA Mirella Abriani
10	DODECAFONIA Paola Principe
11	POMERIGGI LETTERARI La Redazione
12	CORO DI RADIO ZHEJIANG La Redazione
14	27 GENNAIO 1951 Giuseppe Valla
15	SOIRÉE MUSICALE ROMANTIQUE La Redazione
16	CONCERTO DI SAN GIUSEPPE La Redazione
18	I NUOVI OSPITI: FRANCESCO GALLINI Leonello Bionda
20	I NOSTRI GIOVANI OSPITI: MARCO BACCELLI Leonello Bionda
22	VARIETA' DI VERDI E DI CORNA Leonello Bionda
24	LA BARCA DEI SOGNI Paolo Pau
25	CRUCIVERBA Giuseppe Valla
27	I NUOVI OSPITI La Redazione
28	RICORDO DI GIANCARLO VIGANONI Marta Ghirardelli
29	RICORDO DI ELISA PEGREFFI La Redazione
30	RICORDO DI LUIGI LA PEGNA E FRANCO GALLINI La Redazione e Dafne Cavanna
31	MONUMENTO DI VERDI A CAGLIARI La Redazione

NOTIZIARIO

di Gennaio

8

Concerto per canto e chitarra con Akiko Kozato (soprano) e Walter Lupi (chitarra). Canzoni napoletane e melodie di canti e danze della tradizione nipponica.

10

Alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno assistito al Teatro Regio di Parma alla prova generale de "Le nozze di Figaro" di W. A. Mozart. Concerto lirico vocale organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Selezione dall'opera di G. Verdi "Rigoletto" con la partecipazione di Carlo Maria Cantoni (baritono), Gabri Stimola (soprano), Nao Masho (tenore), Walter Rubboli (basso e voce narrante), Veronica Esposito (mezzosoprano).

Al pianoforte il M° Luis Baragiola.

16

S. Messa in ricordo di Arturo Toscanini nel 59° anniversario della morte.

19

Concerto del Trio Classico di Milano. Con Massimo De Biasio (violino), Ina Schlueter (violoncello) e Keiko Hitomi Tomizawa (pianoforte). Musiche di Fanny Mendelssohn e Clara Schumann.

24

Concerto del Coro "Ponchielli Vertova" di Cremona, organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi", e diretto

dal M° Patrizia Bernelich.
Musiche di Giuseppe Verdi.

26

Alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno assistito al Teatro alla Scala alla prova generale de "Il trionfo del tempo e del disinganno" di G. F. Händel.

27

S. Messa in ricordo di Giuseppe Verdi, nel 115° anniversario della morte. Nella Cripta sono stati deposti fiori e una corona d'alloro da parte di delegazioni del Comitato Roncole Verdi di Busseto e del Club dei 27 di Parma. Alla sera "Omaggio a Giuseppe Verdi. Soirée Musicale Romantique", concerto pianistico offerto dall'Associazione Pianofriends. Con Mattias Cuevas, Francesca Di Molfetta, Valentina Kaufman, Davide Ranaldi, Maximilian Trebo, Riccardo Zangirolami e la partecipazione straordinaria del M° Vincenzo Balzani.
Musiche di Chopin, Liszt, Verdi.

30

Presentazione degli album fotografici realizzati dal 2013 al 2015 da Armando Ariostini dedicati agli Ospiti di Casa Verdi e donati alla Fondazione.

31

Concerto jazz con il pianista Gaetano Liguori.

NOTIZIARIO

di Febbraio

4

Presentazione del volume "La Bohème" di Henri Murger, a cura di Paolo Patrizi. Con la partecipazione della giornalista Daniela Zacconi. Interventi musicali a cura degli Ospiti e dei giovani studenti di musica della Fondazione.

7

"Elena Serra e i suoi amici", concerto lirico vocale organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi".

Con la partecipazione di Elena Serra (mezzosoprano), Tiziana Scaciga della Silva (soprano), Elisa Maffi (soprano), Carlo Maria Cantoni (baritono), Giovanni Tiralongo (baritono).

9

Concerto del tenore Seokbe Ha. Musiche di Denza, Grieg, Leoncavallo. Respighi, Puccini, Verdi.

13

Festa di Carnevale



21

Alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno assistito al Teatro alla Scala alla prova generale de "I Due Foscari" di G. Verdi. Recital per pianoforte a quattro mani, organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Con la partecipazione del Duo Maclé (Sabrina Dente e Annamaria Garibaldi). Musiche di Debussy, Rachmaninoff, Gershwin.

23

Presentazione del libro "La dieta anti artrosi" del prof. Marco Lanzetta. Ne hanno parlato con l'autore lo scrittore e giornalista Mario Pappagallo, Mario Lavezzi e Cesare Cadeo.

25

Concerto dei pianisti Luca Esposito e Maria Cefalà. Musiche di Bach, Brahms, Chopin

29

"Intervista col Maestro", a cura della Scuola Media Statale Monteverdi. Con la partecipazione della pianista Francesca Leonardi e della violinista Francesca Deگو.

NOTIZIARIO

di Marzo

3

Concerto lirico vocale offerto da l'Associazione per lo scambio culturale tra Italia e Corea. Musiche di Donizetti, Mozart, Puccini, Saint Saëns, Verdi.

6

"Melodie da salotto", concerto dedicato a Francesco Paolo Tosti nel primo centenario della morte. Con la partecipazione di Armando Ariostini (baritono), Daniele Caputo (baritono) Daniela Uccello (soprano). Al pianoforte il M° Gioele Mugliardo.

9

Concerto lirico offerto agli Ospiti di Casa Verdi dal Teatro alla Scala e dall'Accademia del Teatro alla Scala per l'onomastico del Fondatore.

11

Concerto dell'Ensemble "Giovanni Testori". Con Diego Pugliese, Giuseppe Mengoli, Alessio Cavalazzi, Andrea Masciarelli (violini I); Luca Rapazzini, Roberto Ficili, Virginia Sutera, Fabiola Marcenaro (violini II); Giulia Sandoli, Daniel Ciobanu, Simona Speroni (viola); Bruna di Virgilio, Loris Rossi, Andrea Cavalazzi (violoncelli); Francesco Carcano (contrabbasso). Musiche di Elgar, Leclair, Mengoli, Respighi.

15

Concerto lirico vocale con Angela Aleshi (soprano), Katerina Adamova Mazzei (mezzosoprano), Lorenzo Tomasini (pianoforte). Musiche di Bizet, Delibes, Donizetti, Offenbach, Rossini, Tosti, Verdi.

19

"Con Giuseppe Verdi lungo il Nilo": omaggio al Cigno di Busseto per il suo onomastico a cura di Claudio Giombi e con la partecipazione di Ospiti e giovani studenti di musica di Casa Verdi.

20

"La vita è bella", concerto dedicato all'operetta, organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Con la partecipazione del soprano Daniela Mazzucato e del tenore Max René Cosotti. Al pianoforte il M° Federico Consoli. Musiche di Costa, Lehàr, Lombardo, Offenbach, Pietri, Porter, Ranzato, Strauss jr, Trenet.



*Auguri di
Buona Pasqua*

LE FOTO DI ARMANDO ARIOSTINI



Sabato 30 gennaio sono stati donati a Casa Verdi tre splendidi album di fotografie scattate dal baritono Armando Ariostini agli Ospiti di Casa Verdi durante gli ultimi tre anni. Di seguito alcune sue riflessioni.

“Tutte le immagini di Casa Verdi ispirano serenità, animazione ed eleganza e su tutto aleggia l’immagine della musica...”, il commento che oggi ho rilevato sotto alcune fotografie da me scattate e pubblicate sul gruppo “Casa Verdi”, seguito da 5.600 associati di tutto il mondo e da me amministrato con scrupolosità affinché il nome di Giuseppe Verdi, fondatore e benefattore di questa importante istituzione, possa essere elevato al più alto stato di nobiltà e di ammirazione, non solo come “sublime musicista” ma anche come “uomo dalle grandi doti umanitarie”. Ancora non avevo la passione per la fotografia quando ho iniziato a frequentare Casa Verdi circa quattro anni fa, in concomitanza con l’ingresso del Maestro Beppe De Tomasi, noto regista, al quale dovevo riconoscenza per avermi insegnato a calcare il palcoscenico essendo stato il regista delle mie prime produzioni. Da allora le mie visite sono state sempre più assidue, mi sono affezionato a tutti gli “illustri Ospiti”, e rilevo sempre più che l’affetto è reciproco al punto che ogni mercoledì della settimana, se non sono via per lavoro, abbiamo un appuntamento fisso per un “the party” con l’ormai famoso “ciambellone Verdi” che mi accingo a cucinare ogni volta con amore...è durante questi incontri che ho iniziato a scattare fotografie a tutti loro, alle persone che si prendono cura di loro come il personale infermieristico o gli addetti alla

cucina, nonché il reparto dirigenziale o organizzativo delle loro attività giornaliere e ricreative, oppure durante le gite alle quali sono stato di volta in volta invitato, agli spettacoli al Teatro alla Scala o agli eventi che si sono susseguiti all’interno dell’Istituzione, come i loro compleanni raggruppati per ogni mese, le visite o esecuzioni di artisti, anche di grande fama, che vengono ad onorare Casa Verdi e il suo Fondatore con le loro prestazioni di livello, gli anniversari per ricordare il “Maestro”, eccetera... Queste foto, circa 1200, oltre ad essere state di volta in volta donate alle persone ritratte, sono state da me raccolte in tre bellissimi album che alla presenza di tutti i componenti di “Casa Verdi” sono stati donati come documentazione e dimostrazione della alta qualità di vita e serenità che si svolge tra queste mura. Ringrazio vivamente tutte le persone che mi hanno permesso di farsi fotografare, gli “illustri Ospiti” e le loro famiglie, nonché tutti gli addetti ai vari settori lavorativi ed in prima persona il Presidente, prof. Roberto Ruozi, e il Direttore Generale, dott.ssa Danila Ferretti, per avermi concesso la libertà di poter esprimere attraverso le mie fotografie questa magnifica mia esperienza assieme agli “illustri Ospiti”.

Armando Ariostini

ANTOLOGIA

di Mirella Abriani

Sta prendendo corpo una bella iniziativa, promossa da alcuni Ospiti di Casa Verdi, consistente in un incontro settimanale al quale tutti sono invitati non solo come spettatori ma anche a partecipare attivamente con proposte creative di vario genere, come suggerisce il nome che le è stato assegnato: ANTOLOGIA.

Gli incontri si sono rivelati interessanti momenti di aggregazione riscuotendo il consenso di molti, ed anche le critiche (ben vengano) di altri.

Un primo incontro ha offerto una bella presentazione di Venezia con proiezioni di luoghi suggestivi e storicamente interessanti con sottofondo musicale da "Il Campiello" e "I quattro rusteghi" di Wolf-Ferrari. Di quest'ultima opera è stata proiettata parte della rappresentazione messa in scena dalla Scuola di un nostro Ospite.

Sono state fatte letture di testi letterari riguardanti la città, anche di autori stranieri.

In un secondo incontro è stata presentata la multiculturale città di Trieste. Attraverso il filmato abbiamo potuto conoscere i caffè letterari col ricordo dei grandi (Italo Svevo, Saba, Joyce e Anita Pittoni) che li frequentarono.

Abbiamo ammirato le panoramiche della città, il golfo, il Castello di Miramare, il tram che conduce a Opicina dal suggestivo percorso fra terra e mare.

Non è mancato il ricordo riconoscente e affettuoso di Giorgio Strehler, maestro e regista di alcuni nostri Ospiti.

Musica di sottofondo in sintonia con le immagini. Lo spirito gioviale della gente di Trieste è stato confermato dalle parole di una nota canzone che ha concluso l'evento:

*... solo davanti
a un fiasco de vin
quel fiol d'un can fa le feste
perché xe un can de Trieste*

E ghe piasì il vin..

Rivolgiamo un ringraziamento particolare al coordinatore di tutto il lavoro, al "tecnico" delle immagini per il paziente e puntuale lavoro di ricerca, al nostro animatore per i preziosi interventi che, integrando i contenuti, li arricchiscono e li rendono più intelligibili.



di Paola Principe

I MUSICISTI DEL VENTESIMO SECOLO CERCARONO NUOVI PERCORSI INNOVATIVI NELL'AMBITO DELLA COMPOSIZIONE. DA QUESTO STUDIO NACQUERO LA POLITONALITÀ, LA ATONALITÀ E LA DODECAFONIA. INTENDEVANO COSÌ METTERE DA PARTE IL SISTEMA TONALE CHE IN PASSATO ERA STATO USATO CON GRANDE SUCCESSO.

I musicisti del ventesimo secolo cercarono nuovi percorsi innovativi nell'ambito della composizione. Da questo studio nacquero la politonalità, la atonalità e la dodecafonìa. Intendevano così mettere da parte il sistema tonale che in passato era stato usato con grande successo.

Il brano dodecafonico inizia con una serie di dodici suoni che devono essere uno diverso dall'altro e, dopo la presentazione di tali suoni, il compositore procede alla loro elaborazione.

L'ideatore di questo nuovo metodo compositivo fu **Arnold Schönberg**, nato a Vienna nel 1874. Egli studiò da autodidatta violino, violoncello e composizione e in seguito prese lezioni da Alexander Zemlinsky. Dal 1901 al 1911 svolse attività di compositore e di docente. Nel 1903 aveva presentato in pubblico le sue composizioni, ma con esito negativo.

Nel 1911 si trasferì a Berlino dove, con l'appoggio di Ferruccio Busoni, divenne insegnante al Conservatorio Stern. Nel 1912 venne eseguito per la prima volta il suo "Pierrot lunaire".



Nel 1919 nacque la "dodecafonìa", ovvero la composizione con la tecnica dei dodici suoni.

Nel 1938 con l'avvento di Hitler al potere, Schönberg abbandonò la Germania e si trasferì in America dove svolse attività di docente a Los Angeles.

Nel 1940 gli venne conferita la cittadinanza americana e morì a Los Angeles nel 1951.



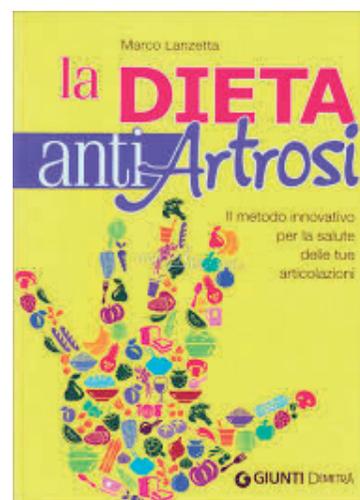
Nel pomeriggio di giovedì 4 febbraio il volume di Henri Murger "La Bohème" di Elliot Edizioni è stato presentato nel Salone dei Concerti dal suo curatore Paolo Patrizi, il presidente della Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi, Roberto Ruozi e la giornalista de "Il Corriere della sera", Daniela Zacconi.

Scènes de la vie de bohème solo impropriamente viene definito un romanzo: si tratta, in realtà, di una lunga serie di bozzetti pubblicati a puntate tra il 1845 e il 1849, come appendice su un giornale, e poco più tardi riuniti in volume. Rievocazione ironico-malinconica di un microcosmo meno circoscritto di quanto si possa pensare, dei suoi protagonisti e delle molte donne che li accompagnavano, il libro conobbe grande fortuna grazie alla trasposizione operistica che ne diede nel 1896 Giacomo Puccini (e l'anno dopo, con minor successo, anche Ruggero Leoncavallo), e continua a offrire sguardi di grande suggestione impressionistica.



Sempre nel Salone dei Concerti martedì 23 febbraio il prof. Marco Lanzetta ha presentato il suo volume "La dieta anti artrosi". Lo scrittore e giornalista Mario Pappagallo ha conversato con l'autore e sono intervenuti alcuni ospiti d'onore: Cesare Cadeo e Mario Lavezzi.

L'autore offre con il suo libro un innovativo e moderno programma terapeutico naturale che, evitando il ricorso ad antinfiammatori e cortisone, cioè farmaci con numerose controindicazioni ed effetti collaterali, soprattutto se assunti per molto tempo, si basa su un corretto stile di vita, una dieta specifica e l'impiego di integratori naturali appositamente studiati e la cui efficacia è stata scientificamente dimostrata.





CORO DELLE VOCI BIANCHE

DI RADIO ZHEJIANG

La Redazione



Mercoledì 17 febbraio Casa Verdi ha ricevuto la visita di una parte del Coro delle Voci Bianche di Radio Musica Zhejiang, l'unica stazione radio cinese dedicata alla musica professionale che, nel 2013, ha fondato un coro di voci bianche.

Il Coro, molto affiatato, è composto da 56 bambini di età dai 9 ai 14 anni, tutti selezionati dopo uno scrupoloso esame, e ha sede a HangZhou, capitale della provincia dello Zhejiang.

Il Coro è diretto dal giovane direttore Di JiaWen ed il direttore artistico è il Maestro Yan BaoLin, professore di coro del Conservatorio dello Zhejiang.

Nonostante il Coro sia stato fondato da poco tempo, ha comunque già l'esperienza necessaria per poter partecipare a qualsiasi spettacolo e, sin dalla sua istituzione, ha già partecipato a prestigiosi eventi collaborando anche con famosi cantanti cinesi.

I giovanissimi coristi, accompagnati dalla violinista Fang Xia (che ha vissuto per alcuni anni in Casa Verdi come giovane studentessa di musica) hanno dapprima visitato con grande attenzione e curiosità le diverse sale della Fondazione e poi hanno incantato gli anziani Ospiti e tutti i presenti intonando con estrema precisione e incantevole dolcezza

una canzone tradizionale cinese e il celeberrimo "Va pensiero" verdiano.

Difficilmente artisti anche affermati hanno saputo creare un'atmosfera tanto suggestiva come quella che ha avvolto Casa Verdi grazie alle voci bianche di questi straordinari piccoli coristi cinesi che sicuramente non dimenticheremo!



25 GENNAIO 1951

Giuseppe Valla

Giuseppe Verdi morì il 27 gennaio 1901.

Venuto a conoscenza di una ricognizione della salma del Maestro avvenuta il 25 gennaio 1901 nella cripta della Casa di Riposo per Musicisti in piazza Buonarroti 29, in Milano, ho fatto alcune ricerche anche perché pochi sono a conoscenza dell'argomento. Non ho trovato nulla nella sterminata bibliografia verdiana, ma da chi presenziò all'evento ho saputo che la Casa di Riposo, nel periodo bellico – e precisamente dopo l'8 settembre 1943 quando gli Ospiti furono trasferiti nell'hinterland milanese – fu occupata ed utilizzata dall'esercito tedesco.

Da qui il timore che la salma fosse stata profanata: cosa non avvenuta. Da ulteriori ricerche nell'archivio de "Il Corriere della Sera" ho appreso che l'intera pagina 3 del giornale datato sabato 27 gennaio 1951, anno del cinquantenario della morte, fu dedicata a questo evento. Vi sono in proposito articoli di prestigiosi scrittori: Orio Vergani, Eugenio Gara e Franco Abbiati. Vergani informa che:

"Il 25 gennaio 1951 si è compiuta la ricognizione della salma. Miracolo: dietro al cristallo il volto del caro Vecchio era intatto come quello di un santo: intatto con la gran fronte, con la corona dei bianchi capelli, con le palpebre chiuse come a pensare: intatto anche nella bianca barba, e nella cravatta e nell'abito: immagine shakespearianamente meravigliosa e strana..."

SOIRÉE MUSICALE ROMANTIQUE

Mercoledì 27 gennaio 2016 alle ore 20.30 Casa Verdi ha celebrato l'anniversario della morte del proprio fondatore con il Concerto Soirée Musicale Romantique, organizzato a cura dell'Associazione Pianofriends.

La serata si è svolta nel Salone dei Concerti gremito di spettatori. Sulla scena si sono succeduti, eseguendo brani del Maestro, di Chopin e Liszt, i giovani pianisti Matias Cuevas, Francesca Di Molfetta, Valentina Kaufman, Davide Ranaldi, Maximilian Trebo e Riccardo Zangirolami.

L'evento, che ha visto la partecipazione straordinaria del M° Vincenzo Balzani, ha riscosso applausi entusiasti e apprezzamenti da parte di un pubblico calorosamente partecipe.

Ospiti d'eccezione il celebre baritono Leo Nucci e la grande ballerina Luciana Savignano che alla fine della esibizione si sono voluti complimentare con i giovani interpreti.



CONCERTO

SAN GIUSEPPE

Come ogni anno nel mese di Marzo il Teatro alla Scala e l'Accademia di perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala offrono agli Ospiti di Casa Verdi il consueto concerto lirico per l'onomastico del Fondatore Giuseppe Verdi.

La serata, che quest'anno si è tenuta il 9 Marzo, si è svolta come di consueto nel Salone dei Concerti.

Gli interpreti, accompagnati al pianoforte dal Maestro Paolo Spadaro Munitto, si sono esibiti in brani tratti da *Giovanna D'Arco*, *Un Ballo in Maschera*, *Oberto, conte di San Bonifacio*, *Simon Boccanegra*, *Don Carlo*, *La Traviata*, *Il Corsaro*, *Il Trovatore*, *Otello* e *Rigoletto* riscuotendo applausi.

Sulla scena si sono succeduti, eseguendo brani tratti da alcune tra le opere più conosciute del Maestro, gli ospiti d'onore Jessica Nuccio, soprano, e Leonardo Caimi, tenore, e i Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per cantanti lirici del Teatro della Scala Cecilia Lee, Federica Lombardi, Fatma Said, Theresa Zisser, soprano; Mareike Jankowski, Chiara Tirota, Aya Wakizono, mezzosoprano; Martin Piskorski, Giovanni Sebastiano Sala, tenore; Oliver Purckhauer, baritono e Martin Summer; basso.



GLI ARTISTI

Leonardo Caini e Jessica Nuccio



Solisti dell'Accademia della Scala



I NOSTRI OSPITI

Franco Gallini

Intervistati da Leonello Bionda

Ho letto che sei nato a Milano nel 1924. Alla mia considerazione se quindi fossi un milanese, mi precisasti che portavi con te anche sangue romagnolo da parte di madre. Arrivando al punto di partenza di questa amichevole chiacchierata, ti chiedo quando hai capito che la musica era la tua passione?

Mio padre, di nome Natale, era organista diplomato. Mia madre, Amelia, suonava molto bene il pianoforte. Ti faccio un preambolo per approfondire la risposta alla tua domanda. Quando il mio futuro padre chiese in moglie Amelia, a suo padre, questi giustamente gli chiese che lavoro svolgesse. Alla risposta "l'organista", il padre di Amelia gli disse: "Acconsento di cederle mia figlia in moglie se lei rileverà la mia azienda di pianoforti". Il mio futuro padre, Natale, assolutamente innamorato e deciso ad ottenere il consenso chiese un finanziamento ad un suo amico e, aiutato anche dal cambio favorevole tra la lira e il marco – siamo nel periodo post prima guerra mondiale, anno 1919 circa, i pianoforti erano tedeschi – acquistò l'azienda del futuro suocero e nacque così la mia famiglia. Alla tua iniziale domanda rispondo così: sin da bambino ascoltavo musica e cantavo le note che mia madre Amelia suonava al pianoforte.

Bene. Ma l'inizio vero e proprio di avvicinamento alla cultura musicale quando e come avviene?

A sedici anni ho iniziato lo studio della musica al Conservatorio di Milano, classe di organo con il M° Alceo Galliera.

Come prosegui?

Due anni dopo sono entrato nella classe di composizione del M° Paribeni, mentre contemporaneamente studiavo al liceo classico.

Ho compreso che sei un acculturato globale con eloquenti approfondimenti; quindi come inizia la tua attività professionale?

Facevo il critico musicale come vice di Franco Abbiati al "Corriere della Sera" ed in seguito con l'amico Piero Santi acquisisco la direzione della rivista di musica contemporanea "Il diapason", della quale mi occupo per dieci anni.

Quando avviene – se avviene – il tuo esordio come direttore d'orchestra?

Ho iniziato sotto la guida iniziale del M° Antonino Votto ed in seguito del M° Carlo Maria Giulini.

Nella professione quali sono state le tue più grandi soddisfazioni?

Forse – e sottolineo forse – l'insegnamento della musica perché credo di avere delle idee originali ma efficaci in proposito anche se spesso non condivise.

Mi hai detto di avere cinque figli, quindi una bella e numerosa famiglia, e che sono tutti sparsi nel mondo anche ben realizzati economicamente in vari campi di attività. All'inizio di questa intervista era presente una distinta signora che si presentò come tua prima moglie. Giusto per significare bene il tuo stato di marito e padre, deducendo che tu abbia avuto una seconda moglie, come attribuire ad ognuna i figli, se vuoi specificarmi?

Con la prima moglie ho avuto due gemelle e un maschio; con la seconda, di nazionalità tedesca, due maschi.

Come ti trovi qui a Casa Verdi?

Finora, per il breve periodo di permanenza, bene.

Pochi giorni dopo aver rilasciato questa intervista il Maestro Gallini è mancato improvvisamente. Era entrato a Casa Verdi da soli 3 mesi. Desideriamo ricordarlo pubblicando questo scritto perché ci pare mettere in luce la sua originale figura umana e professionale.



i NOSTRI giovani studenti

Intervistati da Leonello Bionda

Dove e quando sei nato?
A Roma nel 1987.

Il tuo primo interesse musicale quando parte?
Nel periodo di scuola media ho iniziato a studiare il pianoforte con la mia insegnante di musica.

Come procedono i tuoi studi accademici?
Completato il liceo classico, sono approdato all'Università La Sapienza nel settore lettere antiche.

Nella tua famiglia esiste qualcuno che si sia dedicato alla musica?
No, nessuno, tranne il nonno che era un appassionato di opere liriche.

Ti sento suonare e studiare spesso con programmi, al mio sentire, molto complessi se non inconsueti. Da dove nascono queste scelte?
Ho scelto Stravinsky per una esigenza del Conservatorio di Milano. È un autore ostico e inoltre voglio memorizzare la parte che devo eseguire. Ecco l'esigenza dello studio.

In generale, quali sono i tuoi programmi professionali futuri?
È una domanda a cui non trovo ancora una risposta soddisfacente soprattutto per me. Sarò o saranno probabilmente le varie opportunità della mia vita musicale che mi faranno fare una scelta.

Mi hai detto di esserti diplomato in pianoforte, ma che stai perfezionandoti come solista e contemporaneamente anche come accompagnatore. Come ti trovi qui a Casa Verdi per lo studio e la permanenza?
Molto bene.

Quali sono i tuoi pianisti di riferimento?
Ascolto sempre Richter, Marta Argerich e l'italiana Mariangela Vacatello, che porrei tra i giovani emergenti.

Cosa pensi della musica jazz?
Per quel poco che ho ascoltato, ammiro la libertà di esecuzione pur in schemi stabiliti armonici e ritmici che creano una diversità di stili e di emozioni.

C'è qualche autore che prediligi ascoltare o suonare?
Trovo affinità con Schumann, amo suonare Mozart e ascolto Brahms e Schubert, ma con meno frequenza.

Caro Marco, siccome entrambi spesso usufruiamo della stessa sala musica, ti ascolto sempre con piacere, ti auguro di affrontare i tuoi programmi con successo e di raggiungere i traguardi che un giorno ti proporrà.
Grazie.

Marco Baccelli



VARIETÀ DI VERDI E DI CORNA

di Leonello Bionda

Quando osservi un lato pendente di un bosco fitto e stracolmo di vegetazione montana, rimani impressionato dagli svariati tipi di colore verde che affiorano tra molteplici altezze. Vi è il verde chiaro a buccia di pisello, quello lievemente malvaceo che spunta qua e là, quello verde smeraldo, uniforme, affiorante soprattutto in estate e quello un po' giallognolo che compare in autunno.

Vi è poi il verde scurissimo che collima col marrone che si distingue tra gli altri perché si erge alto su fusti di pini e abeti, quasi a voler dire **“i padroni qui siamo noi perché vi controlliamo tutti dall'alto al basso”**.

Tutta questa visione, spuria da macchie grigie e nere determinate da avviliti incendi, crea pace e appagamento e ci aiuta a conciliarci con la nostra anima e con la natura.

E che dire di certi bovini un po' strani?

Quelli che vedo io sono di varie misure, in tutto una decina, tozzi, robusti, con zampe corte e di vari colori: marrone, ramato, nero e altri con sfumature di nocciola.

MA COLPISCONO LE CORNA

Sono, infatti, orizzontali e sparano in esterno, tanto che ho creduto inizialmente fossero degli yak tibetani. Invece sono buoi scozzesi.

Quando li incontri su per i monti in radure o pendii, alzano tutti il loro testone e ti guardano, ti fissano con un atteggiamento apparentemente ostile.

Quando accenni ad avvicinarti, sorprendentemente si allontanano, fanno qualche passo, si fermano, si girano e ti guardano. Se fermi in modo stabile, come dire **“vediamo cosa succede”**, sono loro che allora si avvicinano, ma si fermano a tre o quattro metri di distanza e ti riguardano fissandoti. Io deduco: sarò loro gradito o no? Oppure loro penseranno: ma questo tizio perché viene a disturbarci durante il nostro tranquillo e scampanellante pranzo quotidiano? Non ho ovviamente una risposta. Nella sostanza fa impressione che questi animali così forti e massicci siano così buoni e mansueti. Tutti.

**PURTROPPO
DIFFERENTEMENTE
SUCCEDE AGLI UMANI.**





*Vieni mia cara, vieni
mia colomba, mia sposa.
La barca dei sogni...
è in riva al mare
ci sta ad aspettare
e mai si riposa.*

*Fuggiremo via da qui.
Approderemo su un'altra terra,
dove c'è tanta gente che vive
in pace e non c'è mai la guerra.*

*Vieni, mia fanciulla, vieni!
Non aver paura del buio
che ti circonda.*

*La barca dei sogni...
sa seguire bene l'onda.
La barca dei sogni...
ci porterà sull'altra sponda.*

*Vieni, mia fanciulla, vieni!
Non aver paura della notte,
del mare.*

*Dormi tranquilla
tra le braccia di tua madre
che ti saprà vegliare.*

*E se poi durante il viaggio...
qualcosa capiterà...
andremo direttamente tra le stelle
che sono più fulgide e belle
di tutta l'umanità.*

*Andremo dove non ci sono più
né invidie o falsità,
cattiverie e ostilità,
ma soltanto la pace, la gioia,
la serenità.*

*E lassù più in alto nel cielo,
nel giardino dell'amore,
potrai finalmente giocare e cantare
con altri bambini della tua stessa età,
nello spazio immenso dell'infinità.*

*In un nuovo mondo migliore
di fraternità.*

1	2	345			6		
7							8
9						10	
11				12		13	
14			15		16		
17							
18						19	
		20			21		
22					23		

CRUCI VERBA

Ideato da Giuseppe Valla

CRUCIVERBA PER GLI AMANTI DELLA MUSICA

ORIZZONTALI

- 1** Nel Don Carlos di Verdi muore fucilato da due sicari
7 Nel finale di un'opera di Wagner cade trasfigurata sul corpo di Tristano
9 Liquore che si ottiene con la distillazione di malto ed orzo e si aromatizza con bacche di ginepro
10 Iniziali di Usiglio che compose "La Locandiera"
11 Vento del Garda
13 Iniziali della Stolz
14 Fa parte delle gigliacee
17 Duchessa di Slesia-Santa Festa il 16 ottobre
18 Tipo di rosa gialla con lieve odore di the
19 Terza nota

- 20** Fume che sfocia presso Ventimiglia
22 Opera di Pizzetti rappresentata alla Scala nel 1947
23 Opera di Ermanno Wolf-Ferrari del 1927 che trionfò alla Scala

VERTICALI

- 1** A Mantova vi è un monumento ad uno dei più celebri verdiani
2 Divinità dell'antico Egitto invocata nel Flauto Magico di Mozart
3 Uccide volontariamente il Marchese di Calatrava nella "Forza del destino"
4 Iniziali del musicista Tagore

- 5** Iniziali del basso Tajo
6 Iniziali della Appiani amica di Verdi
8 Scrisse le opere "Arlecchino" e "Turandot"
10 Iniziali del tenore romano Tamberlick che prese parte alla prima rappresentazione della "Forza del destino"
12 Sport della palla ovale
15 Iniziale del compositore inglese Ireland
16 Iniziali di un amico di Verdi, editore francese, che stampò numerose opere del maestro e gli consegnò le insegne della Legion d'Onore
21 Iniziali di Salieri

1	B	2	R	3	U	4	N	5	O	6	C	7	A	8	S	9	O	10	N	11	I			
10	E	O	T	V	O	S														11	I	V	A	
12	A	D	E							13	R	14	U	O	L	O								
15	T	I	N	16	T	O	R	E	T	T	O									18	S			
	O		19	S	A							20	I	E					21	U	T			
	A		22	I	L	V	A					23	N	L					24	V	O			
25	N	I	L	O								26	M	E	L	B	A							
	G		27	I	R																			
	E					28	F	29	E	R	T												30	Z
31	L	32	U	33	C	34	I	A	N	I			35	C	A	R	O							
38	I	S	E	O								39	A	40	R	A	Z	Z	O					
	C		R									41	N	O	I									
42	O	R	O			43	I	R	I					44	O	R	L	O						

CRUCI VERBA

Ideato da Giuseppe Valla

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO 17

ORIZZONTALI

- 1 Celebre direttore del coro del Teatro alla Scala
- 10 Fisico ungherese che determinò il valore della forza di gravità
- 11 Il nome della Zanichchi
- 12 Dio dell'oltretomba
- 13 Dell'equipaggio
- 15 Celebre pittore nato a Venezia nel 1518
- 19 Salerno
- 20 Istituto Estero
- 21 Antico DO
- 22 Complesso siderurgico
- 23 Iniziali di Lenclos
- 24 In provincia di Padova
- 25 Fiume dell'Egitto
- 26 Celebre soprano: in suo onore fu creata una prelibatezza gastronomica
- 27 Simbolo dell'erbio
- 28 Motto dell'ordine cavalleresco
- 31 Fu Papa
- 35 Letterato al servizio dei

Farnese

- 38 Lago Italiano
- 39 Tipo di tessuto
- 41 Pronome personale maschile
- 42 Opera di Pizzetti rappresentata alla Scala nel 1947
- 43 Istituto Ricostruzione Industriale
- 44 Punto di ricamo

VERTICALI

- 1 Celebre pittore toscano
- 2 Isola greca
- 3 Arnese da usare nella vita moderna
- 4 Iniziali di Valeri, storico italiano
- 5 Parola scientifica che significa uovo
- 6 Cosenza
- 7 Pittore lituano (1894-1943) amico di Modigliani
- 8 Considerato una divinità dagli Egizi

9 Nome d'uomo

- 13 Nota
- 14 Penultima opera di Verdi
- 16 Qualche volta
- 17 Scrittore napoletano
- 18 Stare
- 21 Per produrre vino
- 26 Ebbe una relazione con la cantante Strepponi
- 28 Nota
- 29 Enna
- 30 Giardino zoologico
- 32 Ultimo scorso
- 33 Si porta in processione a Gubbio
- 34 Pronome personale maschile
- 35 Tizio e ..
- 36 Simbolo dell'azoto
- 37 Iniziali del compositore Zandonai
- 40 Rovigo

i NUOVI OSPITI

GIUSTINA FAVIA

La signora Giustina Favia conseguì nel 1954 il Diploma in Pianoforte presso l'Accademia di Musica "S. Cecilia" di Roma e in seguito svolse per oltre vent'anni la professione di docente di Educazione Musicale e Canto presso scuole medie ed istituti superiori nelle città di Brindisi e Lecce. Nel 1981 la signora Favia si è trasferita a Treviso, ove ha proseguito la docenza presso l'Istituto Magistrale "Duca degli Abruzzi" sino ai primi anni novanta.

MARIA TERESA ANGELERI

La signora Maria Teresa Angeleri è la vedova del compositore di musica leggera Domenico Ravasini, autore di molti successi discografici molti dei quali presentati al Festival della Canzone Italiana di Sanremo. Risultano depositate alla SIAE 439 sue canzoni e numerose furono le sue collaborazioni con Wanda Osiris, Macario, Gino Bramieri Natalino Otto e molti altri artisti.

RENATO PERVERSI

Il prof. Renato Perversi ha esercitato la professione prima di concertista (viola), quindi di docente di violino e viola. Diplomatosi nel 1954 presso il conservatorio di Alessandria, nel successivo ventennio ha lavorato presso diverse orchestre sinfoniche italiane e straniere (Pomeriggi Musicali, Teatro "Bellini" di Catania, Orchestra Nazionale di Caracas, Orchestra Sinfonica del Quebec in Canada, ecc.). Nel 1966 vinse il concorso nazionale per violista di fila alla Scala di Milano, ove esercitò la professione sino al 1974; terminata la carriera di concertista, assunse l'incarico di docente di violino e viola prima presso la Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona (dal 1975 al 1979), quindi presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria sino a tutto l'anno 1999.

MIRELLA CIANCETTA

La signora Mirella Ciancetta entrò a dieci anni al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, dove rimase fino al diploma. Studiò violino con il M° Ballerini, quartetto d'archi con il M° De Napoli, storia della musica e dell'arte e pianoforte complementare (fino al quinto anno). Contemporaneamente seguì il corso di danza classica (che era facoltativo) fino al decimo anno. Finiti gli studi fu inserita direttamente nell'orchestra del Teatro Regio di Torino, dove rimase, in qualità di violinista, quindici anni. Lì conobbe il prof. Genzio Ghetti - violoncellista - e dopo pochi mesi contrassero matrimonio. Il prof. Ghetti nel frattempo vinse a pieni voti il concorso per entrare, in qualità di primo violoncello solista, al Teatro alla Scala di Milano; la moglie fu quindi costretta a raggiungerlo lasciando, con grande dispiacere, il posto al Teatro Regio. Non è più riuscita a professare l'arte che tanto amava presso un'orchestra, poiché in quel periodo alla Scala non entravano le donne. Si è quindi dedicata alla famiglia tenendo concerti per beneficenza.

Come ricordo Giancarlo Viganoni

di Marta Ghirardelli



Caro Giancarlo, siamo entrati insieme a Casa Verdi e scherzosamente ci chiamarono "I magnifici 7", non per meriti superiori ad altri, ma solamente per l'alto numero di nuovi Ospiti presentati contemporaneamente.

Abbiamo subito socializzato e ci univa anche il gioco e avevi trovato in me la compagna ideale per la sveltezza dello scarto delle carte. Imparammo il "burraco" divenuto allora di moda in vari salotti. Accarezzavi le carte mentre le adagiavi sul tappeto verde, come fossero vive, le mettevi tutte in fila, ben visibili e dicevi: "Che belle, le mie bambine!" e ridevi compiaciuto. Finita la tua carriera artistica e ottenuti i meritevoli riconoscimenti, di cui conservavi i trofei, ti ritirasti a Sanremo alloggiando al Casinò. Eri considerato e stimato da tutti poiché eri una rendita per le sale da gioco, portando tanti giocatori tra registi, attori, cantanti, industriali, tutti famosi a livello internazionale... ma tu perdevi... perdevi... perdevi! Un bel giorno miracolosamente smettesti di giocare, ti convertisti abbracciando la fede, leggevi la Bibbia e il Vangelo quotidianamente. La tua radio era sempre sintonizzata su Radio Maria e quante volte ti ho visto inginocchiato a

pregare. Quelli che ti hanno conosciuto bene...ti hanno voluto bene, per altri eri una persona rumorosa che poteva dar fastidio e indispettire per le tue dimostrazioni così esaltanti e improvvise. Giocando tutti i giorni con intelligenza e prontezza eri tra i vincenti, non volevi perdere al punto che quando ti sentivi in difficoltà dicevi: "Signori scusatemi, ma devo andare in camera perché è l'ora del Rosario! Buonasera a tutti e grazie tante". E noi finivamo così, senza vincitori, né vinti, rimandando tutto al domani. Ormai c'eravamo abituati e, considerando l'età di Giancarlo, non ce la prendavamo. Un altro aneddoto da raccontare è questo: finito il pranzo, al momento in cui veniva servito il caffè - poiché tu non lo bevevi - ti alzavi e allontanandoti urlavi: "VIVA VERDI!!!" e alcune persone, prese dallo spavento, si rovesciarono addosso il caffè! Avevi tanti parenti, più di cento e il tuo calendario era pieno di ricorrenze. Le ricordavi tutte e per ogni persona avevi un aneddoto da raccontare. I tuoi non ti hanno mai abbandonato e non mancava settimana che non si facessero vivi, arrivando anche in quattro o cinque per volta. Molti si ricorderanno di un mattino in cui entrasti a colazione

urlando: "Buongiorno a tutti. Oggi è San Filippo Neri!!!!"; naturalmente seguirono risate e commenti vari. Caro Giancarlo il tuo problema era l'asma. Uscendo dalle varie sale che abbiamo a Casa Verdi ti sfogavi iniziando a tossire con tanto rumore che svaniva non appena entravi in ascensore. Eri poco udente e in chiesa parlavi ad alta voce, pensando che non ti sentissero e con voce altisonante dicevi: "Alleluia, Alleluia" precedendo anche il parroco. Quando non stavi bene, anziché i farmaci, preferivi giocare a carte. Questa era la terapia per lenire i tuoi atroci dolori alle anche. Tre giorni prima che tu ci lasciassi, come sempre bussai alla tua porta che era semiaperta. Vedendomi mi invitasti ad entrare e con voce leggera e affaticata mi chiedesti di accompagnarti a comprare delle caramelle non appena l'aria si fosse purificata dallo smog di quei giorni. Aspettavi la pioggia. Tre giorni dopo venne la pioggia, ma era il giorno dell'addio. In chiesa feci la tua commemorazione e finii dicendo queste parole:

"Il tuo desiderio era quello di uscire con la pioggia. Ecco, il cielo ha voluto unire le sue lacrime per accompagnarti nel tuo nuovo cammino. Ora c'è più silenzio e tanta nostalgia".

Ricordo di Elisa Pegreffi

La Redazione

**Elisa Pegreffi aveva 93 anni
ed era entrata in Casa Verdi nel 2007.**

Nel 1945 fu tra i fondatori del Quartetto Italiano, nel quale suonò come secondo violino fino allo scioglimento del gruppo avvenuto nel 1980.

Con questo ensemble, ritenuto uno dei massimi quartetti d'archi di tutto il XX secolo, Elisa Pegreffi tenne migliaia di concerti in tutto il mondo riscuotendo ovunque straordinari successi.

Per meriti artistici è stata nominata Cavaliere Ufficiale della Repubblica, Accademico di Santa Cecilia e, insieme ai colleghi, ha ricevuto per la prestigiosa attività discografica svolta numerosissimi riconoscimenti tra i quali, più volte, il Grand Prix du Disque.

È stata spesso invitata anche a fare parte della giuria in vari concorsi internazionali. In Casa Verdi, tuttavia, non la ricorderemo solo per l'insigne valore artistico, ma anche per la dolcezza e la mansuetudine che l'hanno accompagnata in tutti questi anni, perfino quando l'inarrestabile declino fisico le ha consentito di comunicare solo con lo sguardo, forse rasserenato anche dal ricordo della splendida armonia regalata, durante la lunga carriera, al pubblico di tutto il mondo.



Ricordo di Luigi La Pegna

di Dafne Cavanna

Luigi La Pegna aveva 95 anni e da venti viveva in Casa Verdi.

Insegnante di pianoforte, critico musicale, organizzatore e direttore artistico di numerosissimi eventi musicali e concerti dal dopoguerra in poi, era stato anche Segretario Generale della Gioventù Musicale d'Italia.

Aveva poi fondato a Milano l'ACOM, Associazione Concerti Milano, con lo scopo di diffondere la musica classica dal Medioevo a oggi e il balletto, raggiungendo la cifra incredibile di seimila concerti organizzati in tutti i continenti.

La musica per lui era come fede che non descrive, non rappresenta, ma evoca e costringe ad andare oltre verso il trascendente.

Persona mite, dotato di un'intelligenza unica, è sempre stato legatissimo a Casa Verdi. Ha affrontato con coraggio gli ultimi anni – i più difficili – della sua vita e lo ricorderemo per quanto e come sapeva comunicare anche solo con la profondità del suo sguardo.

Ricordo di Franco Gallini

La Redazione

Franco Gallini aveva 92 anni e abitava in Casa Verdi da soli tre mesi.

Lo ricordiamo pubblicando comunque, in questo stesso numero, l'intervista rilasciata pochi giorni prima di morire a Leonello Bionda.

E' doveroso ricordare che, nonostante i pochissimi mesi di permanenza in Casa Verdi, ne avevamo potuto già conoscere la grande preparazione musicale, le numerose esperienze professionali e la straordinaria determinazione con la quale difendeva idee e convinzioni artistiche spesso molto innovative.

MONUMENTO

di Verdi a Cagliari

Nel 1901, Cagliari era una città in grande sviluppo e percorsa da forti tensioni sociali. Dotata di spiccata sensibilità e di indubbia cultura musicale, essa fu profondamente colpita dalla scomparsa del grande compositore Giuseppe Verdi.

Prese allora corpo tra alcuni cittadini l'idea di finanziare un'opera che ne celebrasse la figura e l'arte.

Alta circa 120 centimetri, la scultura forgiata dallo scultore cagliaritano Pippo Boero ritrae il Maestro a mezzo busto, austero e pensoso nel volto, incorniciato dall'inconfondibile barba e da un cappello a tese larghe.

Collocata su un alto e sobrio pilastro in pietra di Serrenti, recante semplicemente le scritte "Verdi" e "1901", la figura è adornata da una lira e da rami di quercia ed alloro, simboleggianti rispettivamente l'arte della Musica e la straordinaria perizia dell'autore di composizioni ineguagliabili quali *l'Aida* ed *il Nabucco*.



